

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate
Dr. Attilio BEFERA

Il terremoto della notte del 6 Aprile ha profondamente ferito la nostra Città. Ha fermato per diversi giorni ogni attività e ci ha lasciato, a distanza di oltre un mese dall'evento, un senso di vuoto e di sconcerto.

Vogliamo, innanzi tutto, esprimere il nostro dolore per la perdita delle colleghe Maria Gabriella Paolucci e Luana Mastracci e la nostra vicinanza a Claudia Miconi che ha perso i genitori.

L'Aquila ha oggi un estremo bisogno di non perdere nemmeno la più piccola delle funzioni che negli anni l'hanno caratterizzata e ne hanno costituito il ruolo di capoluogo regionale.

La nostra Amministrazione con la Direzione Regionale e con l'Ufficio locale, che a breve diventerà Direzione Provinciale, ha sempre goduto di grande apprezzamento da parte delle altre istituzioni e dei cittadini per le importate funzioni attribuite e per l'impegno e la professionalità dei funzionari.

Con grande dispiacere abbiamo visto che la nostra Amministrazione, sia nei provvedimenti ufficiali, sia nei comunicati stampa, non ha mai fatto riferimento ad una riattivazione, seppure in una struttura mobile o provvisoria e parziale, della Direzione Regionale delle Entrate nella città di L'Aquila. Addirittura, con il provvedimento Prot 2009/7084 del 8.5.09, ha trasferito ogni funzione "sino al termine dell'emergenza" ? negli uffici ubicati in Pescara.

Diversamente da quanto hanno fatto tutte le altre pubbliche amministrazioni che, sin dal primo giorno, si sono impegnate nel ricercare locali idonei, seppur provvisori, per garantire una presenza non formale in città. Ciò, peraltro, è in contrasto con quanto espresso dal commissario Dr. Bertolaso nell'audizione alla Camera dei Deputati dell'8.5.09 che ha affermato che i nostri uffici hanno trovato sede presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di L'Aquila.

Tale atteggiamento fa presupporre che ci sia in atto un tentativo, nemmeno troppo dissimulato, di trasferire definitivamente la Direzione Regionale da L'Aquila a Pescara.

Noi ripetiamo con forza che nessuna Amministrazione deve essere sottratta ad una città così gravemente provata e che solo un impegno concreto in tal senso potrà convincere noi lavoratori e le istituzioni locali che anche l'Agenzia delle Entrate s'impegnerà in tal senso.

In via immediata, si richiede che sia revocato il provvedimento Prot 2009/7084 del 8.5.09 che sposta la Direzione Regionale a Pescara e che l'ufficio del Direttore Regionale e gli uffici ad esso strettamente connessi siano ubicati presso la scuola della Guardia di Finanza come già comunicato dal Dr. Bertolaso. In questo quadro si potranno individuare soluzioni concordate con le istituzioni territoriali ed i lavoratori per riorganizzare e rilanciare dell'attività della Direzione Regionale e dell'istituenda Direzione Provinciale.

Per fare ciò bisogna comprendere e saper affrontare anche le difficoltà ed i problemi pratici e psicologici che incontra il personale aprendo un confronto su tutte le problematiche qui di seguito sintetizzate:

- Un piano di riavvio delle attività e di razionale ed efficace rientro in servizio del personale;
- Attenzione ai problemi e alle necessità del personale riguardo alle difficoltà della vita familiare;
- Prevedere agevolazioni ed incentivi per rispondere a tutti i disagi connessi allo svolgimento del servizio nella fase della riorganizzazione.

La gestione dell'emergenza in questo mese è stata sicuramente carente: informazioni vaghe e spesso contraddittorie trasmesse con un assurdo passa parola. Malgrado ciò anche se parzialmente alcuni uffici hanno già ripreso l'attività grazie all'impegno ("volontario?") di alcuni dipendenti che da giorni si stanno prodigando sia nel recupero dei documenti nella sede danneggiata sia nella ripresa dell'attività istituzionale.

Nell'attesa che si trovino soluzioni che permettano di riunificare in L'Aquila tutte le attività dei due Uffici chiediamo che si adottino soluzioni provvisorie attivando gruppi di lavoro sia della Direzione sia dell'Ufficio presso gli Uffici Locali distribuiti nel territorio regionale o anche prevedendo sportelli presso comuni dotati di strutture idonee.

In quest'ottica sarà possibile dare la possibilità a tutti di riprendere il lavoro nell'Ufficio più vicino al domicilio temporaneo (alberghi messi a disposizione dalla protezione civile o tende ecc..) e qualora siano costretti a variarlo per disposizione della Protezione Civile o per esigenze di famiglia di variare anche la sede di lavoro cui prestare la propria opera utilizzando il criterio della volontarietà.

La situazione attuale sarà rapidamente destinata a modificarsi con il termine dell'ospitalità sulla costa offerta dalla Protezione Civile e/o la riattivazione degli uffici in città. E' facile prevedere che ciò richieda una revisione dell'organizzazione e che sia necessario i adottare delle forme di incentivazione (missioni, straordinari ecc..) per compensare il disagio di chi sia costretto a raggiungere un'altra sede rispetto a quella di domicilio o residenza. Tali incentivazioni saranno concordate con le OO.SS. tenendo conto delle esigenze dei lavoratori, che in questa fase sono preminenti.

Già in questo primo periodo alcuni lavoratori che hanno seguito a vivere nella propria città di L'Aquila hanno dovuto raggiungere a proprie spese e con evidente disagio Pescara dove si rendeva necessaria la loro opera.

Chiediamo, inoltre, che si preveda la possibilità di effettuare delle assenze giustificate per tutte le esigenze legate alla situazione degli alloggi, recupero masserizie e partecipazione alle attività che saranno previste per il restauro per gli edifici danneggiati e quanto altro si renda necessario.

Per quanto riguarda la ricerca di locali idonei nella città di L'Aquila, si sconta il ritardo con il quale ci si sta muovendo, considerato che molte ottime soluzioni sono già state utilizzate da altre amministrazioni pubbliche. Le proposte di cui si sente parlare da giorni sono notevolmente insufficienti ad ospitare tutti i dipendenti. E' certamente possibile trovare ancora delle risposte ottimali confrontandosi con le amministrazioni locali ed incaricando dirigenti o funzionari che conoscono il territorio. Non siamo comunque disposti ad attendere che tutto il centro storico sia messo in sicurezza e che i due immobili, sino ad oggi utilizzati, siano completamente restaurati per tornare definitivamente a L'Aquila. Sul punto dobbiamo prendere atto che altre istituzioni, e segnatamente la Banca d'Italia, la cui sede è attigua a quella della Direzione Regionale, in pieno centro storico, ha già dato il via ai lavori di ristrutturazione.

Tutti noi dipendenti, pur con le preoccupazioni per un futuro difficile e con la consapevolezza di dover convivere con quel dolore che ci ha cambiato l'esistenza, siamo pronti a dare il massimo perché i nostri Uffici raggiungano come per il passato gli obiettivi che ci sono stati prefissati, con la sola richiesta che l'Amministrazione sia al nostro fianco e non contro.

L'AQUILA, 14 maggio2009

I LAVORATORI DELL'AGENZIA DELLE ENTRE DI L'AQUILA
DELLA DIREZIONE REGIONALE E DELL'UFFICIO LOCALE